

L'iniziativa dell'Unione dei Comuni del Basso Biferno in collaborazione con la Provincia

Una casa per l'integrazione

Costituita l'associazione per dare il via al progetto di solidarietà nei confronti degli immigrati cui sarà offerto un servizio di assistenza

LARINO - E' stata ufficializzata la costituzione della costituzione dell'associazione temporanea di scopo per l'attuazione del progetto «La casa per una reale integrazione degli immigrati». Il progetto prevede la ristrutturazione di alcuni immobili in diversi Comuni e la creazione di un centro servizi abitativi (CeSA) in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerte di alloggi in affitto a favore degli immigrati. L'Unione dei Comuni del basso Biferno ha regolato il quadro giuridico e organizzativo dell'associazione conferendo, il mandato quale soggetto beneficiario e gestore del finanziamento. All'ente spetterà - secondo quanto deciso nel corso di una riunione alla presenza del presidente dell'Unione dei Comuni, Antonio Galasso, di un rappresentante della Provincia Gigno D'Angelo e del vice sindaco di Montenero Donato Paride - la responsabilità del coordinamento generale delle atti-

vità connesse al progetto e dei rapporti con il ministero della Solidarietà sociale, con il quale verrà firmata la convenzione che darà diritto ad un fondo di circa 810.000 euro. «La casa per una reale integrazione degli immigrati» nasce dalla necessità di realizzare un sistema di interventi nel territorio del basso Molise per prevenire quei fenomeni di marginalità abitativa e di discriminazione che precludono o ostacolano

l'accesso dei migranti all'abitazione. L'obiettivo è quello di promuovere una mentalità dell'accoglienza, della solidarietà e della responsabilizzazione sociale, della multiculturalità e dell'interculturalità, aggregando soggetti che già operano in quest'ottica come le strutture pubbliche, le associazioni del volontariato, e quei soggetti che devono maturare consapevolezza e capacità di intervento attivo. **mpt**



Discussione alla Comunità montana Trigno Medio Biferno Riunione per riconoscere i debiti fuori bilancio

TRIVENTO - Questa sera, presso la sala consiliare della Comunità montana «Trigno Medio Biferno», torna a riunirsi il consiglio comunale. Dopo tre rinvii, l'ultimo venerdì scorso, si dovrà procedere al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio. Il problema si trascina avanti ormai da mesi e difficilmente potrà ancora essere rinviato. Sono più di 40, per un importo complessivo che supera il milione di euro, i debiti contratti dal comune e che non possono essere pagati per mancanza di copertura finanziaria. Il rischio, se non si procederà al loro riconoscimento e al successivo pagamento, è che aumentino a dismisura le azioni giudiziarie dei creditori nei confronti del comune. Inoltre, inderogabilmente entro il 30 giugno, deve essere ancora approvato il bilancio di previsione del 2008 e il conto

consuntivo del 2007 per il quale l'Amministrazione comunale è stata diffidata dalla Prefettura di Campobasso. All'inizio della seduta, fissata per le 18.30, il consiglio dovrà discutere anche la proposta di riordino della Comunità montana, deliberata la scorsa settimana dalla Giunta regionale, e che prevede l'accorpamento tra la Comunità montana «Trigno Medio Biferno» di Trivento e quella «Trigno Monte Mauro» di Palata. A chiudere la seduta l'approvazione del conto consuntivo del 2007 della Pro loco e il programma delle iniziative del 2008. Si annuncia una seduta lunga e piena di ostacoli, ma di fondamentale importanza per riportare i conti comunali in ordine ed evitare un sempre possibile commissariamento. **a.m.**

Affluenza positiva allo stand che propone la divulgazione dei pezzi forti con certificato biologico

Prodotti tipici sulle tavole di Ravenna

La cooperativa Fiorda rilancia la promozione di olii, salumi e formaggi



Ha già mezzo secolo di vita la cooperativa sociale Accademia musicale «Nuccio Fiorda» che propone la divulgazione e la promozione del prodotto tipico molisano e la sua presenza all'interno della Festa dell'Unità a Massa Lombarda in provincia di Ravenna è stata apprezzata dal pubblico. Olii, sottoli di stagione certificati biologici, patè, sughi, salumi, formaggi, vini sono stati apprezzati dal pubblico, il sindaco di Massa Lombarda ha avuto parole di elogio: l'occasione di far conoscere i prodotti molisani può trasformarsi in un progetto molto più ampio. L'accademia musicale

«N.Fiorda» opera in Molise da 25 anni, fondata a Civitanova del Sannio nel 1981, da Franco Santagata, è stata trasformata in cooperativa sociale. La società entrata a far parte del consorzio Oasi Molise di Larino ha scelto l'Emilia Romagna per promuovere il prodotto molisano. In passato l'esperienza non fu positiva a Imola, ora - spiega Alessandro Patuto, responsabile di Oasi Molise - ci riproviamo grazie alla sensibilità dimostrata da alcuni giovani del posto che danno modo al Molise di entrare nella ristorazione romagnola e partecipare alle mostre mercato. **mpt**



Giovanni Mascia nel libro «Affreschi per il papa» rievoca i lavori di restauro al chiostro di Toro per la visita del pontefice Benedetto XIII

TORO - Notevoli apprezzamenti per il libro «Affreschi per il Papa» di Giovanni Mascia. L'interessante commento è contenuto nella recensione fatta da Andrea De Lisio sul testo dello scrittore torinese riportata su Vita Diocesana. «Del libro di Giovanni Mascia altri hanno già parlato - scrive De Lisio - e, come nel caso di Franco Valente, con competenza ben superiore alla mia. A me piace estrarre dal denso ma limpido testo tratteggiato di fatti, date, rinvii dotti, citazioni, induzioni e deduzioni implacabilmente solide e convincenti, un filo, un solo filo, lungo il quale svolgere un breve commento».

E per questo De Lisio richiama una pagina del libro in cui si rievoca la decisione presa da alcuni eminenti cittadini di Toro (siamo nel primo ventennio del XVIII secolo) di affrescare il chiostro del convento di S.Maria di Loreto in onore di papa Benedetto XIII Orsini, legato al piccolo paese molisano da particolare affetto, in

previsione di una sua visita, che poi tuttavia non ci fu. Evento che offre lo spunto a Mascia di approfondire l'analisi dei rapporti che correva tra le varie famiglie e tra le famiglie e il convento. Un promettente filone di storia sociale, nel quale vanno situate le schede analitiche degli affreschi. Con questa «parentesi», secondo De Lisio, siamo davvero alla chiave di lettura di tutto il libro, il cui pregio maggiore è che in esso storia ecclesiastica, segni della fede, storia civile e sociale, arte, letteratura, folklore sono stati convocati dall'autore e coerentemente interpellati per spiegare, per «far parlare» i dipinti di un chiostro di un piccolo paese di una piccola regione d'Italia. «La sapienza dell'autore sta infatti nel ricostruire, a cerchi concentrici crescenti, lentamente, dalle figure affrescate un intero universo di figure celebri e anonime, di frati e di preti talora in conflitto, di devozione popolare e di lubrici detti dialettali, di editti regi e carte

episcopali, sullo sfondo largo del feudo e della fine della feudalità. Sovrana, mi sembra, si respira l'aria della storia». Marc Bloch soleva dire: «Lo storico è come l'orco della fiaba. Dove futa l'uomo, lì si dirige». Dietro le «cose» di Mascia (un dipinto, uno stemma, una pietra, una carta ingiuriata dal tempo) spunta sempre l'uomo: il cardinale, il papa, l'artista, il santo, i poveri morti di un terremoto, il commerciante, il notabile. Almeno due piste di attualità si diramano dal tempo che fu. La prima: la menzione di padre Lino Jacobucci, benemerito nella sua azione di recupero dei tossicodipendenti allaccia un legame tra ieri e oggi e traccia una linea di continuità nella storia della carità francescana, che si fa tradizione di sensibilità sociale del clero. La seconda: l'auspicio che gli affreschi siano restaurati apre uno spiraglio sul tema del recupero problematico del patrimonio storico-artistico del Molise». **M Finella**

Graduatorie degli operatori agricoli

La direzione dell'Inps di Campobasso comunica che presso gli albi pretori dei comuni della Provincia saranno affissi per la durata di 15 giorni gli elenchi nominativi annuali degli operatori agricoli a tempo determinato validi per l'anno 2008. Le graduatorie sono state affisse già dal fine settimana.